

**Valutazione periodica sul mantenimento dei requisiti
di cui all'art. 11 del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212**

RELAZIONE CEV-AFAM

Valutazione on-desk

Denominazione dell'Istituzione valutata: RAFFLES sede Milano

Corsi valutati:

Nome del corso	Codice	Eventuale Indirizzo
Fashion Design	DAPL06	
Product Design	DAPL06	
Visual Design	DAPL06	

Esperti/e della Commissione:

Cognome	Nome	Ruolo nella CEV-AFAM
Taddei	Paola	Presidente
Romiti	Giulia	Esperto Disciplinare
Fiadone	Emanuele	Esperto Studente

Sezione 1 – ORGANIZZAZIONE GENERALE, OFFERTA DIDATTICA E POPOLAZIONE STUDENTESCA

PdA 1.1. Lo statuto dell'Istituzione appare conforme al DPR n. 132/2003?

A tal fine si vedano le sezioni 2b e 2c della piattaforma.

Lo statuto (ne sono presenti due leggermente diversi fra loro ed è stato preso in considerazione il secondo) pubblicato nella sezione 2b della piattaforma non è conforme al DPR n. 132/2003 e, in particolar modo, si rileva che all'art. 4 punto 1 "Organi" sono presenti Organi non compresi nel Dpr indicato come il Consiglio Scientifico e il Rappresentante della Raffles University. Sempre all'art. 4 punto 2 "Organi consultivi di Raffles Milano" si indicano il Nucleo di valutazione, il Collegio Docenti, La Consulta degli Studenti e i Revisori dei Conti, ma **presso le istituzioni AFAM questi ultimi non sono annoverati fra gli organi consultivi perchè svolgono funzioni di controllo, vigilanza e regolarità delle azioni amministrative.**

PdA 1.2. Quali sono i regolamenti prodotti dall'Istituzione?

A tal fine si vedano la sezione 4 della piattaforma e il sito web istituzionale.

L'Istituzione ha provveduto a redigere i seguenti regolamenti:

- 1) Regolamento docenti;
- 2) Regolamento disciplinare;
- 3) Regolamento di prova finali o tesi;
- 4) Regolamento d'esame;
- 5) Regolamento della consulta degli studenti;
- 6) Regolamento di tirocinio.

PdA 1.3. Qual è l'assetto organizzativo e patrimoniale dell'Istituzione?

A tal fine si vedano le sezioni 4 e 6 della piattaforma e il sito web istituzionale.

Secondo quanto riportato nella relazione caricata in piattaforma, nella sezione 4, riferita all'a.a. 2023/24, l'Istituzione dichiara che non sono subentrate variazioni di rilievo nell'assetto organizzativo e nel patrimonio immobiliare.

PdA 1.4. Quali sono i corsi che compongono l'offerta formativa dell'Istituzione?

È necessario fare riferimento sia ai corsi autorizzati (corsi di diploma accademico di primo e di secondo livello, master, dottorati di ricerca) sia ai corsi non autorizzati eventualmente erogati (inclusi short course e summer school). A tal fine si vedano la sezione 1 della piattaforma e il sito web istituzionale.

L'offerta formativa della Raffles è così composta:

03 Corsi di studio di 1° livello autorizzati Mur, DM n. 1216 del 31/08/23, in Visual Design, Fashion Design, Product Design.

01 Corso di 1° livello in Interior Design con rilascio di attestazione di frequenza "certificato Raffles"

05 Master della durata di 10 mesi in collaborazione con l'Università G. Marconi di Roma con rilascio diploma finale Raffles in:

Design visivo e comunicazione

Innovazione nel design di prodotti e interni

Fashion Photography

Fashion Design and sustainability

Branding for luxury, Fashion and design

16 Corsi brevi che si svolgono il sabato o in orario serale:

Adobe Illustrator (6 lezioni), Adobe Indesign (12 mesi), Adobe Photoshop (5 lezioni), AI Management (12 lezioni ITA/ENG), Beauty & Cosmetics Management (12 lezioni), Clo3d-Advanced (8 lezioni), Clo3d-Basic (5 lezioni), Embroidery (12 lezioni), Event Management (12 lezioni), Event Management for Fashion (12 lezioni), Fashion styling & Communication (6 lezioni), Home Relooking & Interior Styling (5 lezioni), Marketing (12 lezioni), Tailoring (5 lezioni), Textile Print Design (12 lezioni), Videomaking (12 lezioni).

02 Corsi estivi in Sartoria e Sostenibilità e Styling e Servizio Fotografico

Gli studenti Raffles se interessati possono presentare domanda per una doppia laurea validata dall'Università G.Marconi di Roma se in possesso dei requisiti richiesti.

PdA 1.5. Com'è articolato il calendario delle attività didattiche?

È necessario fare riferimento al calendario annuale delle lezioni, alle sessioni degli esami di profitto e della prova finale. A tal fine si vedano i regolamenti prodotti dall'Istituzione nella sezione 4 della piattaforma.

Il calendario accademico Raffles è articolato secondo le seguenti modalità:

Primo anno trienni

1° semestre: novembre–febbraio

Esami del 1° semestre: febbraio–marzo

2° semestre: marzo–giugno

Esami del 2° semestre: giugno–luglio

Esami di recupero: settembre–ottobre.

Secondo e terzo anno trienni

1° semestre: ottobre–febbraio

Esami del 1° semestre: febbraio – marzo

2° semestre: marzo–giugno

Esami di recupero: settembre–ottobre.

Sessioni di Tesi

Sessione estiva: luglio

Sessione autunnale: ottobre

Sessione invernale: marzo.

PdA 1.6. Quali sono le attività di ricerca e di produzione artistica dell'Istituzione?

A tal fine si vedano la sezione 1 della piattaforma e il sito web istituzionale.

L'Istituzione ha attive diverse collaborazioni con noti marchi, in prevalenza italiani, attraverso i quali rende possibile agli studenti il confronto diretto con le aziende e il design, favorendo un apprendimento pratico e consapevole della progettualità contemporanea.

PdA 1.7. Quali sono le attività e le politiche di internazionalizzazione dell'Istituzione?

A tal fine si vedano le sezioni 1 e 10 della piattaforma e il sito web istituzionale.

L'Istituzione dichiara, nella relazione sintetica dell'offerta formativa presente in piattaforma al punto 3, che le azioni propositive messe in campo per raggiungere un'immagine sempre più internazionale sono: l'erogazione di alcune lezioni in lingua inglese, la collaborazione con brand internazionali per lo sviluppo di progetti, integrare l'attività didattica con lezioni tenute da docenti provenienti dalle altre sedi della rete di cui fa parte la Raffles Milano, istituire collaborazioni con istituzioni asiatiche e in generale estere ed infine entrare nel programma Erasmus+ dell'Unione Europea.

PdA 1.8. Quali sono le convenzioni attivate dall'Istituzione?

A tal fine si veda la sezione 10 della piattaforma. È opportuno descrivere le finalità delle singole convenzioni attivate.

Sono presenti, nella sezione preposta della piattaforma, tre accordi di cooperazione con: la scuola media Lueneng Bashu di Chongqing in Cina, l'Università di Marwadi e Lovely Professional University di Phagwara in India, oltreché una convenzione per il diritto allo studio universitario con la Regione Lombardia.

PdA 1.9. La struttura e i contenuti del sito web sono adeguati rispetto agli standard di un'Istituzione AFAM accreditata?

È necessario verificare che il sito web istituzionale contenga informazioni chiare, accurate, obiettive, aggiornate e accessibili sulle attività istituzionali. In particolare, è necessario verificare che l'offerta formativa sia esposta correttamente (dando atto dei corsi autorizzati e di quelli non autorizzati) e che non contenga riferimenti ingannevoli all'erogazione e al conseguimento di "lauree/lauree magistrali/corsi di laurea". Si veda lo standard 1.8 ESG.

Rispetto al parere Anvur, approvato in data 11/07/23 n.165, l'Istituzione ha implementato la sezione "trasparenza e accreditamento" dei regolamenti prima assenti ma rimane ancora carente nei contenuti riferiti all'amministrazione trasparente che dovrebbe comprendere, come da D.Igs, 33/2013, i bandi di concorso, bilanci, incarichi, consulenti e in generale i dati sull'organizzazione dell'ente a garanzia della trasparenza amministrativa. Inoltre sul sito web non è pubblicato lo Statuto, atto formale attraverso il quale sono stabilite le regole di organizzazione e funzionamento dell'Istituzione.

SEZIONE 1 - ORGANIZZAZIONE GENERALE, OFFERTA DIDATTICA E POPOLAZIONE STUDENTESCA	
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<i>Nel giudizio complessivo è necessario indicare se l'Istituzione valutata rispetti gli standard minimi richiesti alle Istituzioni AFAM, con riferimento alle loro missioni (didattica, ricerca/produzione artistica e terza missione) e alle loro principali attività, anche con riferimento allo specifico assetto organizzativo.</i> L'Istituzione si definisce internazionale in quanto fa parte di una rete di 16 strutture fra College e Università, collocate fra l'Asia Pacifica e l'Europa, che fanno capo alla Raffles Education Corporation Ltd, oltreché per la presenza in maggioranza di studenti stranieri provenienti in particolare da istituzioni asiatiche. L'offerta didattica è ampia e variegata, sono attualmente attivi presso la sede di Milano della Raffles 03 Corsi di studio di 1° livello autorizzati Mur, DM n. 1216 del 31/08/23, in Visual Design, Fashion Design, Product Design, 01 Corso di 1° livello in Interior Design con rilascio di attestazione di frequenza "certificato Raffles", 05 Master della durata di 10 mesi in collaborazione con l'Università G. Marconi di Roma con rilascio diploma finale Raffles, 16 Corsi brevi che si svolgono il sabato o in orario serale, 02 Corsi estivi in Sartoria e Sostenibilità e Styling e Servizio Fotografico. Le azioni propositive messe in campo per raggiungere un'immagine sempre più internazionale sono: l'erogazione di

	alcune lezioni in lingua inglese, la collaborazione con brand internazionali per lo sviluppo di progetti, integrare l'attività didattica con lezioni tenute da docenti provenienti dalle altre sedi della rete di cui fa parte la Raffles Milano, istituire collaborazioni con istituzioni estere ed infine entrare nel programma Erasmus+ dell'Unione Europea.
PUNTI DI FORZA	L'offerta formativa risulta ampia e ben strutturata. L'Istituzione ha attive diverse collaborazioni con noti marchi, in prevalenza italiani, attraverso i quali rende possibile agli studenti il confronto diretto con le aziende e il design, favorendo un apprendimento pratico e consapevole della progettualità contemporanea.
AREE DI MIGLIORAMENTO/CRITICITÀ	Lo statuto (ne sono presenti due leggermente diversi fra loro ed è stato preso in considerazione il secondo) pubblicato nella sezione 2b della piattaforma non è conforme al DPR n. 132/2003 e, in particolar modo, si rileva che all'art. 4 punto 1 "Organi" sono presenti Organi non compresi nel Dpr indicato come il Consiglio Scientifico e il Rappresentante della Raffles University. Sempre all'art. 4 punto 2 "Organi consultivi di Raffles Milano" si indicano il Nucleo di valutazione, il Collegio Docenti, La Consulta degli Studenti e i Revisori dei Conti, ma presso le istituzioni AFAM questi ultimi non sono annoverati fra gli organi consultivi perchè svolgono funzioni di controllo, vigilanza e regolarità delle azioni amministrative. Lo Statuto inoltre dovrebbe essere pubblicato sul sito web, cosa che in questo momento non risulta. Rispetto al parere Anvur, approvato in data 11/07/23 n.165, l'Istituzione ha implementato la sezione "trasparenza e accreditamento" dei regolamenti prima assenti ma rimane ancora carente nei contenuti riferiti all'amministrazione trasparente che dovrebbe comprendere, come da D.lgs. 33/2013, i bandi di concorso, bilanci, incarichi, consulenti e in generale i dati sull'organizzazione dell'ente a garanzia della trasparenza amministrativa. L'implementazione di accordi di cooperazione con enti pubblici e privati a favore dello sviluppo di collaborazioni utili all'approfondimento professionale degli studenti.

N.B. È sempre necessario indicare almeno un punto di forza e un'area di miglioramento. In caso di giudizio finale di non accreditamento o di accreditamento con condizione, la criticità va esplicitamente segnalata come tale e argomentata.

Sezione 2 – CENTRALITÀ DELLO STUDENTE

PdA 2.1. Rappresentanza studentesca:

- La Consulta degli Studenti è regolarmente costituita?
- È presente una disciplina delle elezioni della Consulta degli Studenti (e.g. Regolamento)?
- Sul sito web istituzionale è presente una pagina dedicata alla Consulta degli studenti contenente i risultati delle procedure elettorali, i verbali delle riunioni della Consulta, l'indicazione aggiornata dei componenti e il contatto (indirizzo e-mail) dell'organo?

A tal fine si vedano il sito web istituzionale, le sezioni 2c e 4 della piattaforma e la relazione del NdV.

PdA 2.2. Servizi agli studenti:

- Quali sono i servizi agli studenti previsti (e.g. servizi per studenti con DSA/disabilità, servizi per studenti lavoratori, servizi per studenti internazionali, carriera alias, orientamento, tutorato e placement, diritto allo studio, vitto e alloggio etc.)?
- I servizi agli studenti previsti sono adeguati in relazione al numero e alla tipologia di studenti iscritti?

A tal fine si vedano il sito web istituzionale, le sezioni 2c e 4 della piattaforma e la relazione del NdV.

PdA 2.3. Trasparenza e accessibilità delle informazioni

- Le informazioni sui servizi agli studenti presenti sul sito web istituzionale (e.g. guida dello studente, calendario delle lezioni e degli esami, programmi degli insegnamenti; principali regolamenti sui servizi e sulla modulistica utile; informazioni sulla contribuzione studentesca e sul diritto allo studio, come borse di studio a copertura totale o parziale della contribuzione; convenzioni per alloggi e vitto; contratti di collaborazione con studenti, etc.) sono trasparenti e accessibili?

A tal fine si vedano il sito web istituzionale, le sezioni 2c e 4 della piattaforma e la relazione del NdV.

PdA 2.4. Opinioni degli studenti

- Quali sono le procedure e le modalità di rilevazione delle opinioni degli studenti? È assicurato l'anonimato della rilevazione?
- Quali sono le modalità di diffusione e di utilizzo degli esiti delle rilevazioni?
- Gli esiti delle rilevazioni sono pubblicati sul sito web istituzionale?

A tal fine si vedano il sito web istituzionale, le sezioni 2c e 4 della piattaforma e la relazione del NdV.

GIUDIZIO COMPLESSIVO	<i>Nel giudizio complessivo è necessario indicare se l'Istituzione assicuri la centralità degli studenti, anche con riferimento agli ESG (standard 1.3, 1.4, 1.6), in termini di partecipazione agli organi dell'Istituto, di servizi erogati e di rilevanza delle opinioni degli studenti.</i> La Consulta degli Studenti è presente e formalmente costituita come da verbale di votazione dell'11/02/25 presente in piattaforma. È pubblicato in trasparenza il regolamento dedicato da dove si apprende che la Consulta è composta da tre studenti che rimangono in carica per una sola annualità. Il sito web istituzionale non presenta una sezione dedicata alla Consulta dove poter esaminare i verbali di riunione, i nominativi degli studenti eletti o altro a riguardo. Nel sito web non è presente la documentazione rappresentata dai piani di studio, i programmi degli insegnamenti e in generale la modulistica amministrativa utile allo studente, la quale si può ottenere dietro richiesta scritta (modulo online) con conseguente invio del materiale tramite email. È presente una sezione dedicata all'erogazione di borse di studio e la modalità per accedervi. L'opinione degli studenti viene raccolta in forma anonima attraverso l'accesso ad un questionario online i cui esiti restano però visibili solo al Nucleo di Valutazione e probabilmente alla governance dell'Istituzione. Gli esiti rilevati dalla somministrazione del questionario non sembrano essere condivisi con la comunità accademica, contrariamente alla finalità primordiale di questo strumento utile all'individuazione delle criticità ma anche dei margini di miglioramento della didattica, della qualità e dell'organizzazione in generale dell'Istituzione.
PUNTI DI FORZA	L'Istituzione dispone di regolamenti chiari in materia di ammissione, progressione e riconoscimento degli studi che tendono a garantire coerenza e trasparenza nei servizi relativi alla popolazione studentesca. Buone le iniziative legate al diritto allo studio e alle borse di studio. In generale si rileva una buona attenzione, da parte dell'Istituzione, rivolta alla qualità dell'offerta formativa rappresentata anche da attività integrative quali ad esempio workshop.
AREE DI MIGLIORAMENTO/CRITICITÀ	Il reperimento della documentazione inerente a piani di studio, programmi didattici e modulistica amministrativa risulta piuttosto complessa nell'immediato, sarebbe opportuno renderli fruibili allo studente pubblicandoli sul sito. Dedicare una sottosezione in trasparenza alla Consulta degli Studenti per la puntuale pubblicazione dei materiali a essa collegati come i verbali di riunione, i nominativi degli studenti eletti o altro a riguardo.

	Modificare il regolamento per lo svolgimento delle elezioni della consulta al punto 3 <i>Mandato e Decadenza</i> aumentando da uno a tre anni di permanenza in carica dei componenti eletti come previsto dal DPR 132/2003 Art. 4 punto 2 <i>“Gli organi di cui al comma 1, fatta eccezione per il collegio dei professori, durano in carica tre anni e possono essere confermati ...”</i> Pubblicizzare, con apposita divulgazione, gli esiti del questionario di valutazione somministrato agli studenti perché è finalizzato anche a migliorare e risolvere le criticità esistenti, stimolando un confronto tra docenti e studenti che può portare al miglioramento delle attività didattiche e della struttura didattica.
--	---

N.B. È sempre necessario indicare almeno un punto di forza e un'area di miglioramento. In caso di giudizio finale di non accreditamento o di accreditamento con condizione, la criticità va esplicitamente segnalata come tale e argomentata.

Sezione 3 – RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI

PdA 3.1. Gli spazi complessivamente disponibili per le attività didattiche sono adeguati, in termini di ampiezza, al numero complessivo degli studenti dei corsi autorizzati?

A tal fine è necessario verificare le planimetrie con indicazione della destinazione d'uso dei singoli spazi e dei mq dei singoli locali prodotte nella sezione 11 della piattaforma, avendo riguardo anche a eventuali attività di corsi non autorizzati che si svolgono nei medesimi spazi.

PdA 3.2. Adeguatezza quantitativa e qualitativa degli spazi (per ciascun corso oggetto di valutazione):

- Il numero delle aule e dei laboratori è coerente col numero degli studenti iscritti e con le attività didattiche previste?
- Le dimensioni degli spazi rispettano gli standard minimi per tipologia di attività (teorica, teorico-pratica, laboratoriale)? È garantita la piena frequenza degli studenti senza sovraffollamento?
- Le aule sono funzionali alla tipologia dei corsi (acustica, insonorizzazione, illuminazione, aerazione)?
- Sono previsti spazi adeguati per lo studio individuale o di gruppo?
- Le strutture consentono lo svolgimento anche delle attività di ricerca e produzione?

A tal fine si vedano le sezioni 11, 12 e 14 della piattaforma e la relazione del NdV nonché le Linee guida ANVUR.

PdA 3.3. Adeguatezza quantitativa e qualitativa della dotazione strumentale (per ciascun corso oggetto di valutazione):

- I laboratori sono attrezzati in modo coerente con il settore di riferimento e le attività didattiche che vi si svolgono?
- La dotazione strumentale è adeguata al numero di studenti che la utilizza?
- La dotazione strumentale è aggiornata e adeguatamente mantenuta?

A tal fine si vedano le sezioni 11, 12, 13 e 14 della piattaforma e la relazione del NdV nonché le Linee guida ANVUR.

PdA 3.4. Biblioteca e risorse per lo studio; eventuale patrimonio artistico.

- È presente una biblioteca (o mediateca) specialistica coerente con il settore di riferimento?
- La biblioteca fa parte del sistema ISBN?
- Il patrimonio librario e le risorse digitali sono quantitativamente e qualitativamente adeguati? Il patrimonio librario è inserito in OPAC?
- È presente un bibliotecario o figura con competenze certificate?
- È garantita l'apertura della biblioteca per un arco temporale idoneo?
- Sono disponibili postazioni per la consultazione dei testi e postazioni informatiche?
- Esiste una politica di sviluppo e valorizzazione della biblioteca?
- L'Istituzione dispone di sale/spazi per l'esposizione del proprio patrimonio artistico?

A tal fine si vedano le sezioni 11, 12, 13 e 14 della piattaforma e la relazione del NdV nonché le Linee guida ANVUR.

GIUDIZIO COMPLESSIVO	<i>Nel giudizio complessivo è necessario indicare se le risorse strutturali e strumentali a disposizione dei corsi oggetto di valutazione siano adeguate alla tipologia di attività didattiche e al numero degli studenti iscritto a ciascun corso, anche con riferimento allo standard ESG 1.6.</i> La sede di Raffles Milano è ubicata in via Felice Casorati 16, si tratta di un edificio articolato su quattro piani più un seminterrato (piano -1) completamente ristrutturato nel 2017 con un successivo intervento di miglioramento nel 2023. Sono presenti le planimetrie di tutti i piani unitamente alle misure, alla destinazione d'uso e la descrizione dettagliata della strumentazione presente per aule e/o ambienti. Il numero complessivo degli studenti iscritti ai corsi di Product Design, Visual Design e Fashion Design oggetto di valutazione è pari a 78. Analisi per piano della struttura Piano seminterrato: -Laboratorio Product e Interior design (52,64 mq, h. 300) -Spazio polifunzionale (56 mq, h. 300) -Spazio stampanti (17 mq, h. 300) -Spazio podcast (11 mq, h. 270) -Aula -1.2 (60 mq, h.270 x 24 postazioni): è uno spazio al quale si accede attraverso lo Spazio Podcast dal quale è diviso da una parete mobile, non sono presenti finestre e l'illuminazione artificiale dalle immagini disponibili in piattaforma non risulta adeguata all'attività didattica secondo la normativa vigente. Piano terra: -Zona caffetteria e cortile esterno, non sono indicate le dimensioni Piano rialzato: -Reception (21 mq, h.305) -Atrio/spazio espositivo (66 mq, h.305) -Spazio espositivo (50 mq.) -Biblioteca (52 mq, h.305) -Aula 0.2 (60 mq, h.305 x 25 postazioni) Piano 1°: -Aula 1.1 (31,5 mq, h. 300 x 16 postazioni) -Aula 1.2 (43 mq, h. 300 x 24 postazioni) -Aula 1.3 (39 mq, h. 300 x 24 postazioni) -Aula 1.4 (42,5 mq, h. 300x 24 postazioni) Le aule 1.2/1.3/1.4 (124 mq, h 300) sono munite di pareti mobili divisorie che all'occorrenza vengono aperte per creare un unico spazio ad uso Aula Magna o per accogliere eventi. -Aula 1.5 (50 mq, h. 300 x 24 postazioni) -Aula 1.6 (35 mq, h. 300 x 20 postazioni)
------------------------------------	--

	-Open space exhibition utilizzato per l'esposizione dei lavori degli studenti Piano 2°: -Laboratorio fashion design – aula 2.1 (31 mq + 35 mq, h. 295) -Aula 2.2 (58 mq, h. 295x32 postazioni) è presente una parete divisoria mobile che può consentire la comunicazione con l'aula 2.3. Aula 2.3 (42,5 mq, h.295x24 postazioni) Aula 2.4 (50 mq, h.295x30 postazioni) è presente una parete mobile che può rendere comunicante l'aula con l'adiacente aula di informatica (2.5) laboratorio di informatica - aula 2.5 (35 mq, h. 295x18 postazioni computer) Laboratorio di fotografia (22 mq, h. 295) Piano 3°: -Aula 3.1 (30 mq, h.280x15 postazioni) -Aula 3.2 (65 mq, h. 280x30 postazione), per poter accedere a questa aula è necessario transitare attraverso l'Aula 3.1 -Sul piano sono presenti spazi dedicati all'amministrazione. Allo stato attuale la morfologia delle aule risulta adeguata alle attività didattiche che vi si svolgono e al numero degli studenti iscritti ai corsi oggetto di valutazione, ma un eventuale aumento dell'offerta formativa e di studenti comprometterebbe l'adeguatezza dell'attuale sede Raffles in ordine alla logistica e alla sicurezza, rendendo indispensabile un ampliamento della stessa per continuare a ospitare adeguatamente e nell'osservanza della normativa in vigore i corsi accreditati dal Mur e non: Corso di Product Design: 18 studenti iscritti al triennio Aule utilizzate: 0.2 /1.1/1.2 /1.3 /1.4 /1.5/1.6 /2.2 /2.3/2.4 /3.1/3.2/ laboratorio Product Design e Laboratorio di Informatica Corso di Visual Design: 17 studenti iscritti al triennio Aule utilizzate: 0.2 /1.1/1.2 /1.3 /1.4 /1.5/1.6 /2.2 /2.3/2.4 /3.1/3.2/ laboratorio di Informatica Corso di Fashion Design: 43 studenti iscritti al triennio Aule utilizzate: 0.2 /1.3 /1.5/ 2.2 /2.3 /2.4/ Laboratorio di Fashion Design. In generale la maggior parte delle aule è dotata di una buona luce naturale e di una illuminazione artificiale adeguata all'uso didattico secondo la normativa vigente, tranne per Aula -1.2 posizionata nel piano seminterrato sprovvista di finestre e dunque di luce naturale e ricambio di aria. L'illuminazione artificiale non risulta idonea in quanto scarsa e per nulla appropriata all'attività didattica teorica, teorico-pratica e laboratoriale, inoltre non è presente una via di fuga.
--	--

	Altra criticità è rappresentata dall'aula 3.2 al terzo piano, in uso prevalentemente ai corsi di Production Design e Visual Design, per raggiungerla bisogna necessariamente transitare attraverso l'aula 3.1 rendendo l'unica via di fuga piuttosto affollata. La dotazione strumentale risulta adeguata alle attività didattiche intraprese nei corsi di Product Design, Visual Design, Fashion Design, è presente una dotazione strumentale trasversale ai suddetti corsi distinta in: 10 Righe tecniche da 1m 05 Righe tecniche da 80 cm 15 Squadre morgantina 09 Curvilinee 06 Forbici da carta 18 Forbici da tessuto 08 Tappetini millimetrati 19 Strumenti da taglio (taglierini, bisturi) 39 Squadre N. chiavette USB e materiali da disegno gestiti attraverso un sistema di prestito. 02 Stampanti laser a colori mod. RICOH 3000 a colori per stampe A4 A3; 02 fotocopiatrici; (le fotocopiatrici sono accessibili tramite tessera ricaricabile). Laboratorio di Fotografia: 01 Limbo fotografico con diversi fondi colorati; 02 Broncolor flash professionali; 03 Broncolor cavalletti; 03 Lastolite pannelli riflettenti; 01 Sony macchina fotografica Reflex digitale mod.; 04 Broncolor/Peri Ombrelli; 02 Broncolor LED (video); 01 Dji stabilizzatore video; 01 Trasmettitore cavo; 02 Monotorce; 01 Broncolor octabox da 75 cm; 01 Broncolor softbox da 60x120 cm; 01 Fondale Verde; 04 Expan per fondale con catena. Spazio multimediale/Podcast: 03 Microfoni zoom 03 Cuffie zoom 03 Zoom Treppiede; 03 Zoom Parabrezza; 03 Zoom Cavo XLR;
--	---

	01 Zoom Mixer Audio; 01 Cavalletti/supporti; 144 Pannelli fonoassorbenti mobili Attrezzatura specifica: Laboratorio di Product Design dispone delle seguenti attrezzature: 04 tavoli da lavoro in metallo con 6 postazioni per tavolo, 01 Calibro, 04 Metro, 01 Avvitatore, 01 Tenaglia, 01 macchina per taglio a caldo, 03 Stampanti 3D, 01 sega circolare, 01 tornio, 01 macchina per smussatura/sabbiatura, 20 DPI disponibili (caschetto, guanti, occhiali), 02 armadi per materiali, 01 Monitor. Laboratorio di Informatica: 18 postazioni MAC complete, 18 Gaomon tavolette grafiche, Software: Adobe Suite, Blender, Rhinoceros, Fusion 360, Clo3D, AutoCAD, 05 Meta Quest 2, 01 Monitor. Nel laboratorio di informatica sono inoltre presenti 07 dispositivi Oculus per la realtà aumentata dedicata alla progettazione immersiva. Nei 18 Mac sono caricati software professionali specifici per la modellazione tridimensionale e la renderizzazione. Laboratorio di Fashion Design: 09 Macchine da cucire: 05 professionali marca Jack A8 e 04 Zoje, 01 Macchina per pelletteria, 04 Tavoli da lavoro in metallo da 6 postazioni per tavolo per il lavoro dei cartamodelli, 01 Battistella ferro da stiro idraulico, 01 ferro da stiro a vapore domestica Rowenta, 06 Manichini busti, 13 Manichini busto con la base, 12 Manichini da esposizione, 01 Monitor, svariata dotazione di materiali quali fili, carta modelli, metri da sarto. I laboratori di Product Design, Informatica e Fashion Design sono adeguati sia in termini strutturali che strumentali allo svolgimento delle attività progettuali caratterizzanti e di prototipazione. La Biblioteca è situata al piano rialzato accanto alla reception, il cui personale in servizio ha l'onere di gestire anche la stessa. Al suo interno sono collocati tre tavoli utili alla consultazione e diverse scaffalature cielo-terra che occupano le due pareti di fondo dell'ambiente, quest'ultimo misura in totale 52 mq. Buona l'esposizione alla luce naturale ma anche a quella artificiale. In totale l'Istituzione dichiara di possedere un patrimonio librario di 1.924 volumi che coprono le diverse discipline presenti nell'offerta formativa, oltre a 604 riviste di diverse testate attinenti agli ambiti formativi presenti. Gli orari di apertura della biblioteca sono i medesimi di apertura dell'Istituzione, in quanto come già detto la gestione della biblioteca è in carico al personale in servizio presso la reception. La Biblioteca in termini di spazio e patrimonio librari risponde
--	---

	adeguatamente alle esigenze istituzionali ma sarebbe opportuno che il patrimonio librario in essa conservato fosse inserito all'interno del circuito OPAC, volontà che sembra essere stata espressa dalla governance di Raffles ma non ancora attuata.
PUNTI DI FORZA	I laboratori di Product Design, Informatica e Fashion Design sono adeguati sia in termini strutturali che strumentali allo svolgimento delle attività progettuali caratterizzanti e di prototipazione. Il laboratorio di Fotografia, dove si canalizzano i tre corsi oggetto di valutazione, è adeguato a supportare la popolazione studentesca che ne fruisce sia in termini di attrezzatura che di spazio. L'Istituzione inoltre mette a disposizione degli studenti adeguati spazi destinati allo studio autonomo, alla condivisione oltreché ambienti dedicati all'esposizione dei risultati di ricerca e produzione.
AREE DI MIGLIORAMENTO/CRITICITÀ	-L'aula -1.2 (60 mq. h.270) posizionata al piano seminterrato risulta non idonea alla didattica di alcun genere, né teorica né teorico – pratica o laboratoriale, in quanto non sono presenti finestre e neppure idonee vie di fuga verso l'esterno. L'illuminazione naturale, per la ragione esposta, non è presente e quella artificiale non è idonea in quanto non corrispondente alla normativa vigente in materia. La criticità segnalata in merito all'aula 3.2 al terzo piano, che rende il transito attraverso l'aula 3.1 necessario come unica via di fuga, rappresenta una chiara violazione delle norme di sicurezza antincendio, in particolare in relazione alla gestione dell'affollamento e all'evacuazione in emergenza. -Un eventuale aumento dell'offerta formativa e della popolazione studentesca potrebbe creare serie difficoltà logistiche e di sicurezza presso l'attuale sede Raffles, rendendo indispensabile un ampliamento della stessa per continuare a ospitare adeguatamente e nell'osservanza della normativa in vigore i corsi accreditati dal Mur e non. -La biblioteca necessita di personale dedicato che a turnazione assicuri la gestione della stessa e vantaggioso sarebbe inserire il patrimonio librario nel circuito OPAC.

N.B. È sempre necessario indicare almeno un punto di forza e un'area di miglioramento. In caso di giudizio finale di non accreditamento o di accreditamento con condizione, la criticità va esplicitamente segnalata come tale e argomentata.

Sezione 4 – RISORSE DI DOCENZA

PdA 4.1. Requisiti quantitativi (per ciascun corso oggetto di valutazione):

- Il numero di docenti è almeno pari al numero dei SAD afferenti alla tipologia di attività di base e caratterizzanti previste dall'ordinamento didattico del corso?
- La docenza impegnata è adeguatamente rapportata al numero di studenti iscritti al corso, anche in relazione a eventuali canalizzazioni/divisioni in gruppi degli studenti?
- I docenti in possesso di un contratto di insegnamento della durata di almeno tre annualità coprono almeno il 40% dei CFA degli insegnamenti di base e caratterizzanti previsti dall'ordinamento didattico del corso?

A tal fine si veda la sezione 5 della piattaforma.

PdA 4.2. Requisiti qualitativi (per ciascun corso oggetto di valutazione):

- Il numero di docenti in possesso dei requisiti 1 (adeguatezza del profilo artistico/scientifico-professionale e di ricerca), 2 (pertinenza del profilo all'insegnamento affidato) e 3 (titolo di studio) delle Linee guida ANVUR assicura la copertura di almeno il 90% dei CFA dell'ordinamento didattico del corso (esclusi i CFA per prova finale, insegnamenti a scelta dello studente, tirocini e stage)?

A tal fine si vedano i curricula dei docenti contenuti nella sezione 5 della piattaforma.

PdA 4.3. Reclutamento docenti

- Le procedure di reclutamento dei docenti si svolgono secondo i principi dell'evidenza pubblica?
- I criteri di selezione sono trasparenti e adeguatamente motivati?

A tal fine si veda la sezione 5 della piattaforma.

PdA 4.4. I contratti per l'affidamento degli insegnamenti individuano chiaramente l'insegnamento affidato, il corso in cui è erogato, l'impegno orario complessivo del docente (ore di lezione e ore per esami, ricevimento, tutorato etc.) e il compenso orario previsto?

A tal fine si vedano i contratti prodotti nella sezione 5 della piattaforma.

GIUDIZIO COMPLESSIVO	<i>Nel giudizio complessivo è necessario indicare partitamente per corso valutato se le risorse di docenza rispettino i requisiti quantitativi e qualitativi previsti dalle Linee guida ANVUR, anche con riferimento allo standard ESG 1.5.</i> Nei tre corsi oggetto di valutazione la docenza con contratto di durata almeno triennale, ad assicurare la copertura di almeno il 40% degli insegnamenti di base e caratterizzanti previsti nell'ordinamento didattico, è così distinta: nel corso di Product Design è presente il 44% della copertura dei Cfa, mentre nel corso di Visual Design la copertura dei Cfa degli insegnamenti con contratti triennali è appena sufficiente con il 39% e nel corso di Fashion Design è decisamente non assicurata in quanto pari al 16% dei Cfa di base e caratterizzanti. La continuità didattica è attualmente assicurata nei corsi di Product Design e Visual Design mentre nel corso di Fashion Design l'Istituzione dovrebbe implementare la presenza di docenti con contratti di durata triennale in quanto emerge che solo 16% dei Cfa degli insegnamenti di base e caratterizzanti è coperta da docenza con la caratteristica richiesta. Dalla presa visione dei Cv docenti, caricati in piattaforma, si rileva che nei corsi di Product Design, Visual Design e Fashion Design, la maggior parte dei docenti sono in possesso dei tre requisiti necessari e dunque adeguati. I tre piani di studio presi in esame sono articolati ciascuno su 150 Cfa e tutti i corsi risultano adeguati. Nel corso di Product Design la qualificazione della docenza copre almeno 80% dei Cfa previsti 138 Cfa su 150 Cfa ; ABPR19 Graphic Design 2° anno 4 Cfa, assente attività di insegnamento pregressa, non è presente alcuna attività di ricerca artistica e produzione, le esperienze professionali risultano esigue e non coerenti con l'insegnamento oggetto di valutazione. ABLIN71 Lingua Inglese 1°+2° anno 4+4 Cfa: non è indicato il nominativo del Docente. Nel corso di Visual Design la qualificazione della docenza copre almeno 80% dei Cfa previsti 128 Cfa su 150 Cfa: ABPC67 Comunicazione pubblicitaria/Art Direction 2° anno 4 Cfa, Il CV risulta compilato unicamente nella sezione dedicata al titolo di studio (che risulta valido) e nelle pregresse esperienze di docenza (in Raffles nel 2023-2024). Le restati sezioni del template risultano intonse. ABLIN71 Lingua Inglese 1°+2° anno 4+4 Cfa: non è indicato il nominativo del Docente. ABPR19 Graphic Design 2, 2° anno 4 Cfa: Assente titolo culturale, assente attività didattica pregressa, l'unica esperienza lavorativa
------------------------------------	--

	indicata risulta coerente con l'insegnamento oggetto di valutazione, assenti pubblicazione. ABPR19 Graphic Design 2, 2° anno 2 Cfa: assente titolo culturale, assente attività didattica pregressa, di ricerca e le pubblicazioni. Presenti esperienze lavorative coerenti con l'insegnamento. ABTEC42 Interaction Design 3° anno 4 Cfa: Il template è stato significativamente modificato eliminate diverse sezioni. Presente titolo culturale adeguato all'insegnamento (2° liv. in Design della Comunicazione/ PoliMI), presente un'unica e recente attività lavorativa extra didattica come Creative Director. Nel corso di <u>Fashion Design</u> la qualificazione della docenza copre almeno 80% dei Cfa previsti 138 Cfa su 150 Cfa: ABLIN71 Lingua Inglese 1°+2° anno 4+4 Cfa: non è indicato il nominativo del Docente. ABPR34 Fashion Design 5/Accessories 3° anno 4 Cfa su 10 Cfa: assente titolo culturale e pregressa attività didattica, le altre sezioni del template sono intonse. Le discipline presenti nei tre corsi di studio di 1° livello autorizzati Mur, DM n. 1216 del 31/08/23, in Visual Design, Fashion Design, Product Design, devono essere svolte esclusivamente in lingua italiana. L'Istituzione, il C.A. su questo punto sostiene che l'utilizzo della lingua inglese in alcuni insegnamenti risulta necessaria <i>"...al fine di garantire la piena integrazione accademica degli studenti internazionali, assicurare standard di apprendimento omogenei e rispondere alla crescente domanda di competenze certificate in contesti professionali multilingue..."</i> Si raccomanda al C.A. di prendere in esame opzioni diverse per garantire una adeguata integrazione degli studenti nei corsi citati, come ad esempio corsi intensivi in lingua italiana da seguire prima di formalizzare l'iscrizione a uno dei corsi riconosciuti MUR. Nei Bandi di reclutamento della docenza sarebbe opportuno inserire, nel rispetto dei criteri della trasparenza amministrativa, le ore legate alla disciplina e i relativi Cfa, il compenso orario o complessivo. Sempre in ordine alla trasparenza si ritiene opportuno integrare nel bando di reclutamento docenza la modalità valutativa pubblicando i punteggi analitici assegnati a ciascun requisito, oltreché il punteggio minimo per l'inserimento nella graduatoria di merito.
PUNTI DI FORZA	La docenza, tranne le eccezioni non adeguate evidenziate, risulta decisamente qualificata.
AREE DI MIGLIORAMENTO/CRITICITÀ	La continuità didattica non è attualmente assicurata nel corso di Fashion Design, l'Istituzione dovrebbe implementare la presenza di docenti con contratti di durata triennale in quanto emerge che solo

	16% dei Cfa degli insegnamenti di base e caratterizzanti è coperta da docenza con la caratteristica richiesta. Nei Bandi di reclutamento della docenza appare necessario, per trasparenza, inserire le ore e Cfa da svolgere in relazione alla disciplina oggetto del bando di evidenza pubblica, oltreché il compenso orario deliberato. Utile infine sarebbe, sempre in ordine alla trasparenza, indicare la modalità valutativa specificando sul bando i punteggi analitici assegnati a ciascun requisito ed il punteggio minimo per l’inserimento nella graduatoria di merito. Le discipline comprese nei corsi di studio di 1° livello autorizzati Mur, DM n. 1216 del 31/08/23, in Visual Design, Fashion Design, Product Design, devono svolgersi esclusivamente in lingua italiana. L’Istituzione, il C.A. su questo punto sostiene che l’utilizzo della lingua inglese in alcuni insegnamenti risulta necessaria “...<i>al fine di garantire la piena integrazione accademica degli studenti internazionali, assicurare standard di apprendimento omogenei e rispondere alla crescente domanda di competenze certificate in contesti professionali multilingue...</i>” Si consiglia al C.A. di prendere in esame opzioni diverse per garantire una adeguata integrazione degli studenti nei corsi citati, come la frequenza di corsi intensivi di lingua italiana da seguire prima di formalizzare l’iscrizione a uno dei percorsi formativi riconosciuti MUR.
--	--

N.B. È sempre necessario indicare almeno un punto di forza e un'area di miglioramento. In caso di giudizio finale di non accreditamento o di accreditamento con condizione, la criticità va esplicitamente segnalata come tale e argomentata.

Sezione 5 – RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

PdA 5.1. Solidità della struttura patrimoniale e finanziaria:

- La situazione patrimoniale dell'Istituzione è solida e adeguata ai piani di sviluppo dell'Istituzione?
- Il piano economico-finanziario prodotto è coerente con lo sviluppo organizzativo, didattico, scientifico e logistico dell'Istituzione?
- Il piano economico-finanziario contiene tutte le voci di ricavo e di costo che caratterizzano l'attività di un'Istituzione AFAM nel settore di riferimento?

A tal fine si veda la sezione 7 della piattaforma.

PdA 5.2. Sostenibilità patrimoniale, economica e finanziaria:

- L'andamento prospettico dei ricavi e dei costi garantisce l'equilibrio economico e finanziario dell'Istituzione?
- L'ammontare dei ricavi (e.g. contribuzione studentesca, finanziamenti da terzi etc.) e dei costi (e.g. personale, funzionamento, strumentazione e dotazioni per la didattica e la ricerca etc.) indicati nel piano economico-finanziario è argomentato e supportato da proiezioni motivate e attendibili?

A tal fine si veda la sezione 7 della piattaforma.

PdA 5.3. Coerenza del piano economico finanziario con le strategie di sviluppo dell'Istituzione e con la normativa relativa alle Istituzioni AFAM ex DPR n. 212/2005:

- Le proiezioni economico-finanziarie danno evidenza delle politiche di sostegno per gli studenti e per il diritto allo studio (ai sensi del D.Lgs. n. 68/2012) e sono coerenti col numero previsto degli iscritti?
- I costi per il personale sono adeguati ai profili indicati nella domanda e alla tipologia dei corsi di studio proposti?
- I corsi di studio hanno redditività sufficiente ad assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'Istituzione?

A tal fine si veda la sezione 7 della piattaforma.

SEZIONE 5 – RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Nel giudizio complessivo è necessario indicare se l'Istituzione presenta una struttura patrimoniale ed economico finanziaria solida e sostenibile e se le previsioni economico-finanziarie sono coerenti con le strategie di sviluppo dell'Istituzione e, in generale, con le caratteristiche delle Istituzioni AFAM ex art. 11 del DPR n. 212/2005.

Con il D.M. 31 agosto 2023, n. 1612, con il quale l'Istituto Raffles è stato autorizzato ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 212/2005 all'attivazione presso la propria sede e al rilascio di titoli AFAM per i corsi di diploma accademico di primo livello in Product Design, Visual Design e Fashion Design a decorrere dall'a.a. 2023/2024, **il MUR ha previsto che, in considerazione delle criticità e delle raccomandazioni sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'Istituzione formulate dall'ANVUR nel parere approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 165/2023, il Nucleo di Valutazione dell'Istituzione “provvede a trasmettere al Ministero e all'ANVUR una relazione dettagliata al riguardo al termine del primo anno di attività”.** Né al termine del primo anno di attività dell'Istituzione (ultimo trimestre del 2024) né successivamente Il Nucleo di Valutazione dell'Istituto Raffles ha trasmesso all'ANVUR e al MUR la relazione in questione.

Con segnato riguardo al rapporto debito finanziario/ricavi nel 2024 se ne segnala un significativo aumento rispetto agli esercizi precedenti (il debito è pari a circa 4,8 volte i ricavi), mentre la leva finanziaria permane elevata pur a fronte della ricostituzione del patrimonio netto da parte della capogruppo.

Nella nota integrativa al bilancio 2023 è esplicitamente richiamata la ferma volontà del socio unico e della capogruppo di continuare a operare e investire, garantendo il supporto finanziario necessario a sostegno della continuità aziendale. In assenza di tale supporto finanziario, **i valori degli indicatori per il triennio in esame dimostrerebbero un elevato rischio di tensione finanziaria e potenziale insolvenza dell'Istituto.** Tanto evidenzia una dipendenza strutturale dal sostegno della controllante.

L'Istituto ha disponibilità liquide bassissime (pari a € 18.000,00 nel 2024) a fronte di un attivo composto per la parte prevalente da crediti verso società del gruppo. Ciò determina una **limitata autonomia finanziaria**, dipendenza dalla capacità di rimborso infragruppo e ridotta immediatezza nella conversione dell'attivo in liquidità.

Il rischio finanziario è pertanto qualificabile come medio-alto, in quanto condizionato da fattori esogeni.

	La riduzione dei ricavi nel 2024 non è stata accompagnata da un adeguato adattamento dei costi, generando una perdita operativa rilevante. Il rischio operativo è pertanto qualificabile come elevato. Il piano economico finanziario prodotto non risponde ai requisiti delle Linee guida ANVUR specificati dalla piattaforma (<i>cfr</i> sezione 7), non contenendo alcuna nota introduttiva- operativa sulle caratteristiche alla base del progetto che espliciti l'analisi dei fabbisogni inerenti l'offerta formativa, l'analisi di mercato e in particolare del segmento in cui opera l'Istituzione, l'analisi del contesto competitivo e del posizionamento rispetto ai concorrenti, la descrizione della strategia di marketing e di comunicazione attuata dall'Istituzione, il piano del personale coerente con le attività formative e uno studio delle prospettive di sviluppo della domanda e dei <i>trend</i> crescenti/decrescenti rispetto al piano economico finanziario. Non è pertanto possibile valutarne la coerenza con i futuri programmi di sviluppo dell'Istituto. Le voci di ricavo e di costo del piano economico finanziario appaiono eccessivamente aggregate. Le note alla parte tabellare del piano economico finanziario sono la mera riproposizione delle indicazioni contenute nelle Linee guida ANVUR in merito alle tipologie dei costi esposti (costi vivi di funzionamento, costi di struttura, costi discrezionali e costi di politica). Le proiezioni economico-finanziarie non danno alcuna evidenza delle politiche di sostegno per gli studenti e per il diritto allo studio che l'Istituzione dichiara di erogare (<i>cfr</i> sezione 15 della piattaforma). Si segnala, al riguardo, che, pur indicando la decurtazione dai ricavi lordi complessivi delle quote in esonero per gli studenti beneficiari di interventi per il diritto allo studio, il conto economico previsionale espone solo il valore dei ricavi totali netti.
PUNTI DI FORZA	Dai conti economici previsionali relativi ai singoli corsi prodotti dall'Istituto risulta che gli stessi hanno una redditività sufficiente ad assicurare l'equilibrio economico finanziario dell'Istituzione. Si ribadisce, tuttavia, che le previsioni a cinque anni appaiono totalmente sganciate dai dati storici.
AREE DI MIGLIORAMENTO/CRITICITÀ	Il Nucleo di Valutazione dell'Istituto Raffles non ha ad oggi trasmesso all'ANVUR e al MUR la relazione richiesta con delibera del Consiglio Direttivo n. 165/2023 <i>“provvede a trasmettere al Ministero e all'ANVUR una relazione dettagliata al riguardo al termine del primo anno di attività”</i>. Il piano economico finanziario prodotto non risponde ai requisiti delle Linee guida ANVUR specificati dalla piattaforma (<i>cfr</i>

	sezione 7), non contenendo alcuna nota introduttiva- operativa sulle caratteristiche alla base del progetto che espliciti l'analisi dei fabbisogni inerenti l'offerta formativa, l'analisi di mercato e in particolare del segmento in cui opera l'Istituzione, l'analisi del contesto competitivo e del posizionamento rispetto ai concorrenti, la descrizione della strategia di marketing e di comunicazione attuata dall'Istituzione, il piano del personale coerente con le attività formative e uno studio delle prospettive di sviluppo della domanda e dei <i>trend</i> crescenti/decrescenti rispetto al piano economico finanziario. Con segnato riguardo ai corsi oggetto di valutazione, risulta impossibile l'imputazione a ciascun corso dei costi diretti effettivi e dei costi indiretti e la determinazione del margine operativo reale, in quanto l'eccessiva aggregazione delle voci di ricavo e di costo del piano economico finanziario e la mancanza di una nota introduttiva sufficientemente dettagliata non consentono di verificare la presenza di tutte le voci che caratterizzano l'attività di una Istituzione AFAM non statale nel settore di riferimento. Le proiezioni economico-finanziarie non danno alcuna evidenza delle politiche di sostegno per gli studenti e per il diritto allo studio che l'Istituzione dichiara di erogare (<i>cfr</i> sezione 15 della piattaforma) non risultano evidenti, al riguardo si segnala che, pur indicando la decurtazione dai ricavi lordi complessivi delle quote in esonero per gli studenti beneficiari di interventi per il diritto allo studio, il conto economico previsionale espone solo il valore dei ricavi totali netti. L'andamento prospettico dei ricavi e dei costi esposto nel <i>business plan</i> – che prevede una crescita progressiva dei ricavi netti complessivi, un recupero della marginalità operativa già dal secondo esercizio (2025), una generazione crescente di MOL, un saldo di cassa finale positivo lungo l'intero orizzonte quinquennale e l'assenza di ricorso aggiuntivo a nuova finanza esterna - è totalmente sganciato dai dati storici, che evidenziano l'estrema fragilità dell'equilibrio economico finanziario dell'Istituto. Ciò mina l'attendibilità delle previsioni, peraltro non supportate da alcuna nota illustrativa.
--	--

N.B. È sempre necessario indicare almeno un punto di forza e un'area di miglioramento. In caso di giudizio finale di non accreditamento o di accreditamento con condizione, la criticità va esplicitamente segnalata come tale e argomentata.

Considerazioni conclusive e Proposta finale

CORSO DI STUDIO VALUTATO	DAPL06 - Diploma accademico di primo livello in PRODUCT DESIGN
PROPOSTA DI ACCREDITAMENTO PERIODICO	☐ Accreditamento ☐ Accreditamento con raccomandazione ☒ Accreditamento con condizione ☐ Non accreditamento
MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO	Gli ambienti destinati alla didattica del corso di Product Design risultano adeguati e conformi alla normativa vigente, l'unica criticità riscontrata in fatto di sicurezza è nell'aula 3.2 al terzo piano in uso prevalentemente a questo corso e a quello di Visual Design, lo spazio si raggiunge transitando necessariamente attraverso l'aula 3.1 rendendo l'unica via di fuga piuttosto affollata in relazione alla gestione dell'affollamento e all'evacuazione in emergenza. La dotazione strumentale a disposizione degli studenti è adeguata. Nel corso oggetto di valutazione sono presenti docenti con contratto della durata di almeno tre anni che assicurano la copertura di almeno il 40% degli insegnamenti di base e caratterizzanti previsti nell'ordinamento didattico del corso. Nel presente corso la copertura con contratti triennali è del 44 % cfa; Nel corso di Product Design la qualificazione della docenza copre almeno 80% dei Cfa previsti 138 Cfa su 150 Cfa, si richiede la sostituzione o integrazione delle seguenti docenze: ABPR19 Graphic Design 2° anno 4 Cfa, ABLIN71 Lingua Inglese 1°+2° anno 4+4 Cfa L'andamento prospettico dei ricavi e dei costi esposto nel <i>business plan</i> – che prevede una crescita progressiva dei ricavi netti complessivi, un recupero della marginalità operativa già dal secondo esercizio (2025), una generazione crescente di MOL, un saldo di cassa finale positivo lungo l'intero orizzonte quinquennale e l'assenza di ricorso aggiuntivo a nuova finanza esterna - è totalmente sganciato dai dati storici, che evidenziano l'estrema fragilità dell'equilibrio economico finanziario dell'Istituto. Ciò mina l'attendibilità delle previsioni, peraltro non supportate da alcuna nota illustrativa.
EVENTUALI RACCOMANDAZIONI E/O CONDIZIONI	Si raccomanda di trovare una adeguata soluzione per l'utilizzo dell'aula 3.2 al terzo piano la quale si raggiunge transitando obbligatoriamente attraverso l'aula 3.1 rendendo l'unica via di fuga piuttosto affollata e non a norma.

	Le discipline presenti nel piano di studi di 1° livello di Product Design autorizzato Mur, DM n. 1216 del 31/08/23, devono essere svolte esclusivamente in lingua italiana. Si ritiene utili ai fini didattici la sostituzione della docenza non adeguata di: ABPR19 Graphic Design 2° anno 4 Cfa, e indicare la docenza di ABLIN71 Lingua Inglese 1°+2° anno 4+4 Cfa Si raccomanda di non utilizzare a scopo didattico l'aula -1.2 posizionata nel piano seminterrato sprovvista di finestre e dunque di luce naturale e ricambio di aria. L'illuminazione artificiale non risulta idonea e inoltre non è presente una via di fuga. Il Nucleo di Valutazione dell'Istituto Raffles non ha ad oggi trasmesso all'ANVUR e al MUR la relazione richiesta con delibera del Consiglio Direttivo n. 165/2023 <i>“provvede a trasmettere al Ministero e all'ANVUR una relazione dettagliata al riguardo al termine del primo anno di attività”</i>.
--	---

CORSO DI STUDIO VALUTATO	DAPL06 - Diploma accademico di primo livello in VISUAL DESIGN
PROPOSTA DI ACCREDITAMENTO PERIODICO	☐ Accreditamento ☐ Accreditamento con raccomandazione ☒ Accreditamento con condizione ☐ Non accreditamento
MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO	Gli ambienti destinati alla didattica del corso di Visual Design risultano adeguati e conformi alla normativa vigente, l'unica criticità riscontrata in fatto di sicurezza è nell'aula 3.2 al terzo piano in uso prevalentemente a questo corso e a quello di Visual Design, lo spazio si raggiunge transitando necessariamente attraverso l'aula 3.1 rendendo l'unica via di fuga piuttosto affollata e non a norma. La dotazione strumentale a disposizione degli studenti è adeguata. Nel corso oggetto di valutazione sono presenti docenti con contratto della durata di almeno tre anni che assicurano la copertura di almeno il 40% degli insegnamenti di base e caratterizzanti previsti nell'ordinamento didattico del corso. Nel presente corso la copertura con contratti triennali è appena sufficiente con il 39% Cfa; Nel corso di <u>Visual Design</u> la qualificazione della docenza copre almeno 80% dei Cfa previsti 128 Cfa su 150 Cfa, si richiede la sostituzione delle seguenti docenze: ABPC67 Comunicazione pubblicitaria/Art Direction 2° anno 4 Cfa; ABPR19 Graphic Design 2, 2° anno 4 Cfa; ABPR19 Graphic Design 2, 2° anno 2 Cfa;

	ABTEC42 Interaction Design 3° anno 4 Cfa; e indicare la docenza di ABLIN71 Lingua Inglese 1°+2° anno 4+4 Cfa L'andamento prospettico dei ricavi e dei costi esposto nel <i>business plan</i> – che prevede una crescita progressiva dei ricavi netti complessivi, un recupero della marginalità operativa già dal secondo esercizio (2025), una generazione crescente di MOL, un saldo di cassa finale positivo lungo l'intero orizzonte quinquennale e l'assenza di ricorso aggiuntivo a nuova finanza esterna - è totalmente sganciato dai dati storici, che evidenziano l'estrema fragilità dell'equilibrio economico finanziario dell'Istituto. Ciò mina l'attendibilità delle previsioni, peraltro non supportate da alcuna nota illustrativa.
EVENTUALI RACCOMANDAZIONI E/O CONDIZIONI	Le discipline presenti nel piano di studi di 1° livello di Visual Design autorizzato Mur, DM n. 1216 del 31/08/23, si devono svolgere esclusivamente in lingua italiana. Si ritiene utile ai fini didattici la sostituzione della docenza non adeguata di: ABPC67 Comunicazione pubblicitaria/Art Direction 2° anno 4 Cfa; ABPR19 Graphic Design 2, 2° anno 4 Cfa; ABPR19 Graphic Design 2, 2° anno 2 Cfa; ABTEC42 Interaction Design 3° anno 4 Cfa; e integrare la docenza di: ABLIN71 Lingua Inglese 1°+2° anno 4+4 Cfa Si raccomanda di non utilizzare a scopo didattico l'aula -1.2 posizionata nel piano seminterrato sprovvista di finestre e dunque di luce naturale e ricambio di aria. L'illuminazione artificiale non risulta idonea e inoltre non è presente una via di fuga. Il Nucleo di Valutazione dell'Istituto Raffles non ha ad oggi trasmesso all'ANVUR e al MUR la relazione richiesta con delibera del Consiglio Direttivo n. 165/2023 “<i>provvede a trasmettere al Ministero e all'ANVUR una relazione dettagliata al riguardo al termine del primo anno di attività</i>”.

CORSO DI STUDIO VALUTATO	DAPL06 - Diploma accademico di primo livello in FASHION DESIGN
PROPOSTA DI ACCREDITAMENTO PERIODICO	☐ Accreditamento ☐ Accreditamento con raccomandazione ☒ Accreditamento con condizione ☐ Non accreditamento
MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO	Gli ambienti destinati alla didattica del corso di Fashion Design risultano adeguati e conformi alla normativa vigente;

	La dotazione strumentale a disposizione degli studenti è adeguata. Nel corso oggetto di valutazione non sono presenti docenti con contratto della durata di almeno tre anni che assicurino la copertura di almeno il 40% degli insegnamenti di base e caratterizzanti previsti nell'ordinamento didattico del corso. Nel presente corso la copertura con contratti triennali è pari al 16% dei Cfa di base e caratterizzanti. Nel corso di <u>Fashion Design</u> la qualificazione della docenza copre almeno 80% dei Cfa previsti 138 Cfa su 150 Cfa, Si ritiene utili ai fini didattici sostituzione la docenza di: ABPR34 Fashion Design 5/Accessories 3° anno 4 Cfa e integrare la docenza di: ABLIN71 Lingua Inglese 1°+2° anno 4+4 Cfa L'andamento prospettico dei ricavi e dei costi esposto nel <i>business plan</i> – che prevede una crescita progressiva dei ricavi netti complessivi, un recupero della marginalità operativa già dal secondo esercizio (2025), una generazione crescente di MOL, un saldo di cassa finale positivo lungo l'intero orizzonte quinquennale e l'assenza di ricorso aggiuntivo a nuova finanza esterna - è totalmente sganciato dai dati storici, che evidenziano l'estrema fragilità dell'equilibrio economico finanziario dell'Istituto. Ciò mina l'attendibilità delle previsioni, peraltro non supportate da alcuna nota illustrativa.
EVENTUALI RACCOMANDAZIONI E/O CONDIZIONI	Le discipline presenti nel piano di studi di 1° livello di Fashion Design autorizzato Mur, DM n. 1216 del 31/08/23, si devono svolgere esclusivamente in lingua italiana. Si raccomanda l'integrazione di contratti di docenza di durata triennale affinché al presente corso sia assicurata la copertura almeno il 40% dei Cfa degli insegnamenti di base e caratterizzanti previsti nell'ordinamento didattico del corso. Si ritiene utile ai fini didattici la sostituzione della docenza di: ABPR34 Fashion Design 5/Accessories 3° anno 4 Cfa e integrare la docenza di: ABLIN71 Lingua Inglese 1°+2° anno 4+4 Cfa Si raccomanda di non utilizzare a scopo didattico l'aula -1.2 posizionata nel piano seminterrato sprovvista di finestre e dunque di luce naturale e ricambio di aria. L'illuminazione artificiale non risulta idonea e inoltre non è presente una via di fuga. Il Nucleo di Valutazione dell'Istituto Raffles non ha ad oggi trasmesso all'ANVUR e al MUR la relazione richiesta con delibera del Consiglio Direttivo n. 165/2023 <i>“provvede a trasmettere al</i>

	<i>Ministero e all'ANVUR una relazione dettagliata al riguardo al termine del primo anno di attività".</i>
--	---

La presente valutazione è stata formulata collegialmente all'esito dell'analisi della documentazione istruttoria, dell'eventuale visita e della discussione congiunta della Commissione sulle risultanze emerse.

Data 28/04/26

La Presidente
Prof.ssa Paola Taddei
L'Esperta Disciplinare
Prof.ssa Giulia Romiti
L'Esperto Studente
Emanuele Fiadone

La presente copia, pubblicata priva delle firme, è conforme all'originale sottoscritto digitalmente e conservato agli atti dell'ANVUR